

NEEQ O GPVQ

f KXIKPC RQPEJ IC

LA VITA A OLTRANZA

NCUEGTG con venti anni di ritardo, gi' orfano di padre e con una madre anziana, non è il meglio che si possa augurare a un bambino. Cos'è come la precessione degli equinozi sposta le coordinate delle stelle e fa scivolare un inconsapevole Ariete nel segno dei Pesci, lo scongelamento tardivo degli embrioni e il conseguente slittamento da una generazione all'altra qualche strano effetto potrebbero averlo. Affacciarsi nel mondo nel 1996 non è la stessa cosa che farlo nel 2015. Un altro secolo, un altro millennio. Paesaggi diversi.

Il 1996, secondo il calendario cinese, era l'anno del Topo e i nati sotto quel segno sono ritenuti irrefrenabili logorroici sempre circondati da una folla di amici e parenti. Il 2015 è l'anno della Capra, fucina di individui creativi, ma indecisi, altruisti, ma in perenne ricerca di aiuto. Nel 1996 si sono sciolti i Take That, ha vinto l'Ulivo di Prodi, Bossi ha autoproclamato l'indipendenza della Padania e Fidel Castro è andato a far visita al Papa in Vaticano. A da stabilire se questi anni mancati siano una vera perdita, di sicuro avere giocato con Pokemon e Digimon fa la differenza.

[Segue a pagina 2]

Embrioni, cade l'ultimo tabù

Via libera dei giudici: può diventare madre a 50 anni col seme del marito morto

Gli ovuli fecondati sono congelati dal 1996. Lei: una scelta d'amore

FQPFKCUVQNHKHQTVPK
g DCTDGVC ■ Cmg rci lpg 4 g 5

INEQO O GPVQ

f kXIKIPC RQPEJ KC



**LA VITA
A OLTRANZA**

[SEGUE DALLA PRIMA]

SWGUVQ per mettersi dalla parte dei bambini e per non dirla in maniera troppo brutale con il rischio di passare per nemici del progresso: quegli embrioni non sono merluzzi conservati in freezer, quindi vanno un minimo contestualizzati. Poi tocca ai genitori. Uno non c'è più, ma ha lasciato di sé l'essenziale per diventare padre, mentre la madre entra nell'età buona per fare la nonna. Tutte le ipotesi di discendenza le appartengono e ne farà ciò che vuole con l'approvazione del giudice e del ginecologo, però la sua attesa porta a riflettere sulla voglia di maternità.

SWCPVQ dura? Certamente non è eterna. Si tratta di una stagione che passa, per le donne come per gli uomini se sono seri. Poi uno si rassegna e fa altro, si iscrive al golf, se può va alle terme. Tuttavia il punto critico di una storia che invita a riflessioni paradossali è ancora un altro, sono i cinque anni impiegati a vuoto per una decisione «di urgenza». Uno chiede il permesso e quando lo ottiene non è più lo stesso, forse non lo vuole più e magari è diventato vegano. Aberrante non è il delirio di onnipotenza, ma questa lentezza che confonde costellazioni e generazioni, che scomoda i morti e costringe i vivi a fare gli straordinari.



fiAwp rctcf quuq'

Il caso di impianto di embrioni post mortem, «è un paradosso. Per l'ennesima volta si presentano situazioni paradossali dovute alla tecnologia che nella sua applicazione causa situazioni difficilissime da risolvere» e «le norme non sono chiare». Così monsignor Renzo Pegoraro, cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita

**Avrà un figlio dal marito morto
Gli embrioni congelati 19 anni fa**

Via libera del tribunale di Bologna: può essere madre a cinquant'anni



**Uvqt k vt cxc i rlcvc
Xlgvcxc rlgagt qm i c**

La procreazione assistita in Italia è disciplinata dalla legge 40 del 19 febbraio 2004. Il congelamento degli embrioni è previsto nei casi in cui non risulti possibile trasferirli nell'utero per grave e documentato stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione. La storia della legge 40 è stata sempre molto travagliata. Lo scorso aprile, per esempio, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della norma che vietava il ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi nei casi di infertilità, spalancando così le porte all'eterologa

**I kdgt vq Fqpf k
Go cpwgr Cuvqrk
■ DQNGI PC**

fiSWG I NK GO DTIOPK non sono mai stati abbandonati, quindi la donna ha il pieno diritto di ottenere il loro impianto». Sono queste le parole chiave dell'ordinanza con cui il collegio dei giudici del tribunale di Bologna ha accolto il ricorso di una donna ferrarese di 50 anni, rimasta vedova nel 2011, che chiedeva di poter utilizzare embrioni congelati 19 anni fa. Il giudice di primo grado nel 2013 aveva dato torto all'aspirante mamma, di professione commerciante, assistita dall'avvocato Boris Vitiello, perché, in sostanza, mancava l'espressa volontà del marito, nel frattempo defunto. La donna si era rivolta al giudice dopo che il Centro per la fecondazione assistita del policlinico Sant'Orsola nel 2012 si era rifiutato di procedere, nonostante il parere positivo del comitato bioetico, opponendo un'interpretazione restrittiva della legge 40.

NC EKPSWCPVGGPPG però non si è persa d'animo e nel 2014 ha presentato un ricorso d'urgenza, che nei giorni scorsi è stato appunto accolto dal collegio giudicante composto da tre donne, Matilde

SOTTOZERO
I contenitori con l'azoto liquido e, in alto, Eleonora Porcu (Afp e Ansa)



TKETUO CEEQNG
**No del giudice nel 2013
Decisiva la volontà espressa
in vita dall'uomo**

Betti (presidente), Maria Fiammetta Squarzone e Bianca Maria Gaudioso. Ora il Sant'Orsola dovrà provvedere immediatamente all'impianto, se e quando la donna contatterà il centro.

Questa singolare storia parte da lontano, dal '96, quando la coppia tenta per la prima volta di avere un figlio con la procreazione assistita, sempre al Sant'Orsola. Purtroppo va male e i coniugi decidono di congelare otto embrioni, vista anche l'età dell'uomo, più anziano di vent'anni rispetto alla moglie. Poi il tempo passa, il marito si ammala e il progetto di avere un figlio viene accantonato. Nel 2011 l'uomo muore e la moglie,

come «estremo atto d'amore», decide di riprovare a diventare mamma con gli embrioni congelati 19 anni prima.

FGEUKKO. per i giudici, è il fatto che periodicamente la coppia abbia espresso, su sollecitazione dell'ospedale, la volontà di non abbandonare gli embrioni, ma di essere interessata a un loro futuro utilizzo, come prevede la legge. L'ultima volta nel 2010. Secondo

**In lista d'attesa per l'inseminazione
«Ho superato l'età e devo pagare»**

■ DQNGI PC

JC 65 CPPK, nonostante aspetti da quando ne aveva 40, per la sanità pubblica ora ha superato il limite di età che consente di accedere alla fecondazione in vitro. «Devo rivolgermi al privato – racconta –, ma i costi sono troppo alti». Succede a Bologna dove una paziente del policlinico Sant'Orsola si è sentita rispondere che sarebbe arrivato il momento tanto atteso, ma lei ha oltrepassato il limite di età. «Sono iscritta da tre anni alla lista per la Fivet (Fertilizzazione in vitro con embryo transfer; ndr) al Sant'Orsola – dice -. Dopo due anni di attesa, ho contattato il centro per sapere quando avrei potuto effettuare l'inseminazione. Mi hanno detto che erano al numero 600 circa e io ho l'899, ma si stavano velocizzando». Ieri ha richiamato. «Mi hanno risposto che era arrivato il mio turno, ma hanno aggiunto che non ho più diritto a effettuarla con il sistema sanitario locale per aver superato i limiti di età. La legge è cambiata lo scorso anno, ma trovo assurdo che per colpa di tempi di attesa così elevati mi venga negata questa possibilità. Io non mi arrendo».

NQURGF CNG
**«Ora potremo procedere
Aspettiamo che la donna
si presenti da noi»**

il collegio, le linee guida del ministero sugli embrioni congelati prima della legge 40 del 2004 sono chiare e prevedono che, in caso di non abbandono, la donna «ha sempre il diritto a ottenere l'impianto», anche senza il consenso espresso del marito. «È una decisione pro vita», commenta soddisfatto l'avvocato Vitiello. «La nostra era stata una posizione prudentiale, legittima e giusta – dice Eleonora Porcu, responsabile del centro del Sant'Orsola -. Bene la sentenza, ora potremo procedere serenamente. Aspettiamo che la donna si presenti da noi».